

## Dicembre 2011: il viaggio delle quinte

La mattina dell'11 dicembre, alle 00,30, gli studenti delle V dell'Istituto Marconi, accompagnati da Angelo Tontodimamma, Laura Bizzarri, Rocco D'Urbano, Giulio Vignetti, Fernando Morelli e Lea Della Cagna sono partiti per il viaggio più bello, quello che chiude il loro percorso formativo all'interno della scuola superiore.

Dopo la visita e il pernottamento a Linz, lunedì mattina, gli studenti sono stati divisi in due gruppi e accompagnati dalle guide, hanno ripercorso i sentieri di Mathausen, attraverso i luoghi della memoria che tra il 1940 e il 1945 hanno testimoniato il dolore e gli incubi di uomini donne e bambini da ogni angolo del mondo, mandati a morire per un lunghissimo istante di lucida follia collettiva che negò a 6.000.000 di persone l'appartenenza alla dignità umana.

Nel primo pomeriggio il gruppo, passando attraverso la frontiera di Ceske Budejovice, ha raggiunto la capitale ceca

Subito Praga si è mostrata nel suo magico splendore: le guide ci hanno condotto a piedi per i vicoli della città vecchia che si inerpicano verso il castello. 'La città degli incanti e degli spettri, delle ombre della vita e della nostalgia', nelle parole di Claudio Magris, in una luce eccessiva e primaverile ha raccontato di sé.



Castello di Praga che si specchia nella Moldava

La città delle mille torri, di Franz Kafka, della leggerezza dell'essere e della primavera della rinascita ha condotto i ragazzi per mano nei caffè romantici e modernisti della Città Nuova,

alternando paesaggi di presente e di passato, di storia, di letteratura, di sogno. Kafka, affacciato al numero 22 del Vicolo d'oro, sorrideva al loro scanzonato passaggio.

Visitando Josefov, la città ebraica di Praga, le tracce del popolo perseguitato ritmavano i ricordi di Mathausen e la visita della Sinagoga ha suggellato il percorso della memoria che idealmente abbiamo tracciato in quei giorni. Dal Ponte Carlo, preziosa corona della Moldava, con trenta statue e due torrioni, abbiamo attraversato le estremità del centro storico e abbiamo imparato a conoscere una delle città più amate dagli artisti, dove Oriente e Occidente si incontrano, uniti nelle atmosfere affascinanti e ridondanti del Barocco, del Rococò, dell'Art Nouveau, del Modernismo e del Post-modernismo.



Praga: Ponte Carlo

Durante il soggiorno, abbiamo visitato anche Kutna Hora che, dopo Praga, è la città d'arte più visitata della Boemia. Dopo la chiesa di Santa Barbara, uno dei più autorevoli esempi di architettura ecclesiastica gotica in Europa, abbiamo attraversato il centro storico della cittadina, caratterizzato dal susseguirsi di abitazioni gotiche, rinascimentali, barocche, neoclassiche, che realizzano un'atmosfera certamente suggestiva e affascinante.

Venerdì 16 abbiamo lasciato la Boemia e in serata siamo arrivati a Lido di Jesolo.

La mattina dell'ultimo giorno di viaggio abbiamo visitato Venezia, dal cielo terso e dal vento gelido. Gli studenti hanno amato ogni singola tappa del percorso e i canti, le risate, le battute, le riflessioni sono state la chiave per interpretare i loro stati d'animo.



Kutna Hora e la chiesa di Santa Barbara

Al termine del viaggio i loro sguardi, pieni e sognanti, hanno superato l'efficacia degli applausi e delle parole. E' stato un onore accompagnarli sulle strade del primo grande viaggio della loro vita.